

UN SEGNO

A volte ci prendiamo una pausa e cominciamo a pensare a tutto quello che abbiamo fatto: facciamo un resoconto della nostra attività nel sociale e tiriamo le somme valutando i frutti del nostro impegno e del tempo libero speso per cercare di dare a tutti un ambiente più sano in cui vivere, mantenendo intatti i paesaggi e le bellezze naturali del nostro Paese.

Attraverso opere di sensibilizzazione, di educazione e di cultura ecologica stiamo cercando il più possibile di arrivare al così detto "sviluppo sostenibile".

Cosa abbiamo raccolto in tutti questi anni di lotta contro quei poteri forti, economici e politici (ed anche "economici-politici") che hanno peggiorato le nostre condizioni di vita?

Come mai la popolazione, forse accecata dal benessere e dal guadagno ad ogni costo, recepisce i problemi ambientali, ma poi non fa niente per cercare di risolverli?

Dopo tanto lavoro, cosa si è raccolto? Poco, veramente poco.

Eppure la realtà è di fronte a tutti e si

sta sempre più aggravando, con la popolazione che aumenta sul nostro piccolo territorio, con la nostra viabilità che non riesce a smaltire il traffico pericoloso e inquinante, con poli industriali, commerciali e residenziali buttati lì senza pensare al domani, con la situazione fognaria ancora precaria, con l'aria che respiriamo che non viene monitorata, con ancora la mancanza di Leggi per cui uno che inquina non paga, con le analisi delle acque che non vengono rese pubbliche, con nessun incentivo al trasporto pubblico e a quello collettivo, con la mancanza di passaggi pedonali e ciclabili sicuri, soprattutto nell'attraversamento della superstrada, con la penuria di

parchi e giardini pubblici, con lo spreco di quantità elevate di energia e di materie prime, con la raccolta differenziata dei rifiuti che non viene recepita, con l'assoluta mancanza di salvaguardia del paesaggio, ...

I nostri governanti, che negli ultimi anni si sono avvicinati

a ritmi veloci sulle poltrone del potere, non hanno certamente nelle loro priorità le tematiche ambientali, giustificandosi sempre che loro sono lì da poco e che non li fanno, o non li hanno fatti, lavorare sufficientemente a lungo. Però, anche se governano da poco tempo, qualcosa dovrebbero fare e qualche iniziativa possono intraprenderla:

- **Rendano** esecutiva l'Istanza d'Arrengo approvata dal C. G. e G. che chiedeva la priorità della Legge Quadro di Tutela Ambientale nei confronti delle Leggi di P.R.G.

- **Salvaguardino** la salute dei cittadini installando centraline di rilevamento dei fumi di scarico degli automezzi nei punti più cruciali del territorio.

- **Incentivino** l'uso di collettori so-

lari per il riscaldamento e anche dei pannelli fotovoltaici.

- **Introducano** l'uso di sistemi per il recupero e il risparmio dell'acqua.

Insomma, cavolo, che si muovano! Che si diano una mossa, ma soprattutto che ci diano un segno che stanno facendo finalmente qualcosa in favore dell'ambiente!

Se l'unico segno attuale è quello d'aver tolto i cassonetti della plastica dalla raccolta differenziata dei rifiuti, allora siamo alla fine.

Raniero Forcellini
24/03/2004



"Il Sottobosco"

ringrazia sentitamente gli amici:

Primo Olei

Gioia Giardi

Tiziano Bugli

Paolo Maiani

Franca Righi

Eligio Maiani

Assunta Ticchi

Yvonne Meloni

Eugenio Meloni

Nora Bacciocchi

Francesco Guidi

Marino Cecchetti

Antonio Giorgetti

Marino Micheloni

Adelia Tomassoni Berardi

per le generose oblazioni fatte pervenire al nostro giornale e rammenta a tutti gli amici e lettori che ogni aiuto, anche se piccolissimo, è sempre assai gradito!

Coloro che volessero contribuire al sostentamento del nostro giornale possono effettuare i loro versamenti anche presso i seguenti sportelli bancari:
Cassa di Risparmio - di Ag. Cailungo c/c 723
Banca Agricola e Commerciale c/c 1172
Banca di San Marino c/c 7033/1